

Recensione al libro:

AA.VV., *“Iustitia et Iudicium”*, *Studi di diritto matrimoniale e processuale canonico in onore di Antoni Stankiewicz*, a cura di JANUSZ KOWAL e JOAQUÍN LLOBELL, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010, 4 voll., pp. 2407 (con *Presentazione* a cura di JANUSZ KOWAL S.J. e JOAQUÍN LLOBELL).

È per il sottoscritto, al medesimo tempo, un piacere e un onore recensire il libro *“Iustitia et Iudicium”*, *Studi di diritto matrimoniale e processuale canonico in onore di S.E.R. Mons. Prof. Antoni Stankiewicz*, pregevolissima raccolta di Autori Vari curata dagli eminenti professori JANUSZ KOWAL S.J. (attuale Decano della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Gregoriana) e Mons. JOAQUÍN LLOBELL (professore della Pontificia Università della Santa Croce).

Preliminarmente vi è da osservare che i sopra menzionati studiosi non hanno certo bisogno di presentazione alcuna essendo entrambi insigni canonisti di ben nota fama internazionale. Parimenti, la consistenza e qualità degli interventi, distribuiti in ben quattro volumi per un totale di più di duemila quattrocento pagine, rendono testimonianza dello sforzo scientifico e organizzativo dei curatori e degli Autori. Infine, ma non da ultimo, i contributi scientifici ivi editi si caratterizzano tutti per la rilevanza degli Autori, che hanno così mostrato sensi di tangibile affetto, ammirazione, stima e riconoscenza, nei confronti di S.E.R. Mons. Prof. ANTONI STANKIEWICZ.

Premesso, doverosamente, ciò, preferisco tuttavia – e ben volentieri – entrare subito *in medias res*, delineando dunque per prima cosa il contenuto dell’opera stessa, al fine di poter fornire al lettore le “coordinate” di base di tale imponente lavoro.

L’opera è suddivisa in quattro libri, per un totale di ben 2407 pagine.

Il primo libro è diviso quattro capitoli, preceduti da un *Indice Generale* (pp. 5-13), da una *Lettera* del Segretario di Stato, S. Em.^{za} Rev.^{ma} il Signor Card. TARCISIO BERTONE a S.E.R. Mons. ANTONI STANKIEWICZ (pp. 15-16), da una *Lettera* di Sua Santità BENEDETTO XVI a S.E.R. Mons. ANTONI STANKIEWICZ (pp. 19-20), nonché, come già evidenziato nell’occhiello del titolo, da una *Presentazione* a cura dei Rev.^{mi} Professori JANUSZ KOWAL S.J. e Mons. JOAQUÍN LLOBELL (pp. 21-29). A questo primo *corpus* documentario

seguono: l'elenco delle pubblicazioni di S.E.R. Mons. ANTONI STANKIEWICZ (pp. 31-44), l'elenco delle "*Sententiæ et Decreta coram R.P.D. ANTONI STANKIEWICZ* (pp. 45-68), nonché un elenco alfabetico degli Autori degli studi (con indicazione del numero del volume e delle pagine, pp. 69-75) ed infine una *Tabula Gratulatoria* (pp. 77-80). Mentre, a conclusione dell'opera, nel volume IV, è collocato l'indice sistematico con il sommario di ciascun singolo studio (pp. 2407-2434).

Desidero *in primis*, spendere alcune brevi parole in merito alla sopra citata *Presentazione* della presente opera.

Vi è da osservare, infatti, che le pagine di *Presentazione* – a firma dei citati Professori KOWAL S.J. e LLOBELL – non solo presentano il lavoro in oggetto di questa recensione, ma rendono omaggio, come si evidenzia dal titolo stesso, alla illustre figura di S.E.R. Mons. Prof. ANTONI STANKIEWICZ, DECANO DEL TRIBUNALE DELLA ROTA ROMANA dal 2004 ed al quale tali volumi rappresentano un eccezionale *Festschrift* in occasione del proprio 75° genetliaco. Pertanto i curatori, nella loro presentazione, hanno voluto sottolineare la figura di S.E.R. Mons. STANKIEWICZ, nella sua duplice dimensione di giudice e di insigne giurista. Inoltre, aggiungo, che tutti coloro che hanno conosciuto Mons. STANKIEWICZ, ne hanno potuto apprezzare non solo la profonda conoscenza del diritto e la capacità nel saperlo applicare saggiamente, ma anche la grande umanità con la quale egli ha saputo realizzare il suo lavoro, sia in campo giudiziario che in quello accademico. In particolare, i curatori hanno evidenziato la capacità dello STANKIEWICZ nel sapersi calare nella complessità dei casi che gli sono stati prospettati facendo ricorso, con determinazione e coraggio, anche ad altre discipline come ad esempio quelle riguardanti la psiche. Dall'analisi della figura di S.E.R. Mons. Prof. STANKIEWICZ emerge dunque non già un giurista astratto ma un uomo concreto capace di risolvere secondo verità e giustizia i casi concreti della vita, una sorta – mi si passi l'espressione mutuata dal mondo costantinopolitano – di vero e proprio *antecessor* contemporaneo. Risulta quindi particolarmente sentito l'omaggio che i curatori rivolgono allo STANKIEWICZ, indicandolo come sacerdote sempre alla ricerca di quella classica "*Caritas in veritate*", sapientemente indicata da Sua Santità BENEDETTO XVI nella Sua terza Lettera Enciclica del 29 giugno 2009. Nella presentazione viene sottolineata, inoltre, la particolare attenzione che lo STANKIEWICZ ha posto nella sua ricerca accademica e nella sua attività giudiziaria con particolare riferimento alla realtà matrimoniale; i curatori hanno evidenziato così lo sforzo e la lungimiranza dello stesso nella realizzazione della Giustizia (volutamente

scritta con la “g” maiuscola), in periodi assai complessi, come quelli della attuazione del Concilio Ecumenico Vaticano II, o nella fase precedente e susseguente alla promulgazione del *Codex Iuris Canonici* (del 1983). Inoltre, la capacità accademica di Mons. STANKIEWICZ, si è saputa articolare su più livelli, ed in particolare nel campo del diritto romano e con esso della altrettanto profonda conoscenza della lingua latina; deve essere inoltre evidenziato – e ritengo di poter fare ciò anche a titolo personale avendo avuto la fortuna di avere Mons. STANKIEWICZ come docente – la capacità del medesimo di sapere trasmettere la conoscenza di realtà giuridiche assai complesse in modo chiaro e approfondito, ricordando il *dictum* romano: *rem tene verba sequuntur*. Ma l’elemento che permea l’attività di Mons. STANKIEWICZ e l’opera a lui qui dedicata, è certamente rintracciabile nelle sue stesse sentenze (ossia quelle *coram* STANKIEWICZ); giustamente i curatori dell’opera hanno sottolineato la sua continua capacità di realizzare il diritto senza adagiarsi sui risultati precedentemente ottenuti, cercando sempre in modo creativo e originale di attuare la giustizia, senza rifuggire in rigidi schematismi, ma anzi adattandosi, alle nuove realtà del mondo. In sintesi i curatori evidenziano nella figura di Mons. STANKIEWICZ si vengono ad incarnare quei valori di “rinnovamento nella continuità” prospettati proprio da Sua Santità BENEDETTO XVI nel proprio discorso alla Rota (del 22 dicembre 2005), poiché: «(...) egli si colloca nella tradizione vivente dei Canonisti che valorizza i tesori di Dottrina ricevuti in eredità, rimanendo sempre aperto al vero rinnovamento»¹.

Tanto premesso appare quindi evidente che l’invito a realizzare questa raccolta di Studi in Onore di S.E.R. Mons. STANKIEWICZ abbia trovato un immediato e sollecito, ma anche generoso, riscontro nel mondo accademico, proprio per quell’insieme di valori e sentimenti positivi che i canonisti contemporanei hanno voluto così mostrare al medesimo per il lavoro da lui svolto nel corso degli anni a favore della Chiesa e dei Fedeli.

Preferisco pertanto ora procedere con ordine, esponendo – seppur sommariamente per ovvie ragioni di spazio e di tempo – le singole parti dell’opera con qualche mia brevissima nota in margine.

L’opera è principalmente strutturata in due grandi blocchi: a) Studi di Diritto Matrimoniale (vol. 1° e 2°); b) Studi di Diritto Processuale (vol. 3° e 4°).

Volume Primo.

Il capitolo 1° tratta la struttura essenziale del matrimonio canonico (pp.

¹ *Presentazione*, p. 23. (N.B.: gli Autori ed i loro articoli qui di seguito citati si riferiscono, ovviamente, ai contributi presenti nell’opera che si sta recensendo).

81-302); vengono infatti ripresi i concetti giuridici di base dell'argomento; dunque una sorta di introduzione ai concetti basilari della realtà del matrimonio canonico nel quale però si stagliano concretamente non solo i grandi principi, così come evidenziato da FABRIZIO TURRIZIANI COLONNA, nel suo intervento² o da ONORATO BUCCI nelle proprie riflessioni sulla identità "storica" del matrimonio³, ma anche le problematiche concrete che originano da questa realtà: in tal senso sono particolarmente interessanti le riflessioni di CARLOS JOSÉ ERRÁZURIZ MACKENNA sul *bonum coniugum* e la nullità del matrimonio⁴. La strutturazione di questo primo capitolo è dunque volutamente propedeutica per la disamina degli argomenti trattati in seguito; una particolare attenzione viene data nel capitolo alle questioni connesse alla procreazione e sessualità nella realtà del matrimonio canonico, come nell'intervento di GERALDINA BONI⁵, ma anche alle problematiche che a queste sono connesse: sono assai ben strutturati e molto interessanti gli interventi di HENRYK STAWNIAK e PIERRE BRANCHEREAU sulla procreazione e consumazione del matrimonio oltre che sulla impotenza⁶. In tale contesto appare particolarmente rilevante l'articolo di ALESSANDRO

² FABRIZIO TURRIZIANI COLONNA, "Bonum Coniugum". Dal "Mutuum auditorium" al "Consortium totius vitae", pp. 155-168. L'A. in particolare pone l'accento sul *bonum coniugum* come realtà, non certo sconosciuta, nella vita nella chiesa, anche nel periodo precedente il Concilio Vaticano II, anche se tale realtà è stata maggiormente approfondita dopo il medesimo, partendo dalla *Gaudium et Spes*, e proseguendo tramite gli approfondimenti della Giurisprudenza Rotale e della dottrina.

³ ONORATO BUCCI, *Il Matrimonio cristiano fra "Contractus" e "Fædus"*, pp. 101-127; l'A. effettua una approfondita esegesi biblica ponendo in particolare attenzione sulle differenze intercorrenti nella realtà della Chiesa latina e orientale. Ved. anche per un valido approfondimento sulla realtà del consenso: FRANCISCO LOPÉZ-ILLANA, *Consenso matrimoniale ed amore coniugale nelle decisioni rotali*, pp. 281-302; in particolare il contributo si caratterizza per il notevole approfondimento effettuato dall'A. a livello giurisprudenziale, sul tema della rilevanza giuridica dell'influsso dell'amore coniugale nel consenso matrimoniale.

⁴ CARLOS JOSÉ ERRÁZURIZ MACKENNA, *Riflessioni circa il "bonum coniugum" e la realtà del matrimonio*, pp. 169-182; in tale contributo viene particolarmente posto l'accento sulla necessità di valutare l'argomento partendo da casi concreti, e nel contesto dell'essenza del matrimonio, sottolineando come le diverse fattispecie nelle quali si può pensare ad una esclusione del *bonum coniugum*, siano ben inquadrare nelle categorie simulatorie già esistenti senza che occorra delinearne altre.

⁵ GERALDINA BONI, *Alcune considerazioni su procreazione e sessualità nel matrimonio canonico*, pp. 183-206. Il contributo presenta l'evoluzione del concetto di procreazione nel matrimonio canonico, sottolineandone i principali cambiamenti avvenuti, alla luce degli insegnamenti del Concilio Vaticano II, e di quanto espresso nel *CIC* del 1983.

⁶ HENRYK STAWNIAK, "Procreatio, impotentia generandi et cœundi". *Problemi e prospettive*, 207-237; il contributo analizza in modo organico le principali problematiche connesse con la sessualità nella prospettiva del Magistero della Chiesa, ponendo interrogativi in particolare sulla fondatezza dell'impotenza negli impedimenti matrimoniali. PIERRE BRANCHEREAU, *Consummation du mariage "humano modo" (can. 1061 § 1, C.I.C.)*, pp. 259-279; in tale disamina viene effettuata una interessante analisi storico-giuridica sull'argomento, con una comparazione nel periodo pre-conciliare e conciliare, nel quale viene evidenziato in particolare il valore del matrimonio e la dignità della donna.

D'AVACK, che, con intelligenza e competenza evidenzia, come molte delle problematiche che negli anni precedenti venivano attribuite all'impotenza (c. 1084§1 *CIC*), tendano nell'attualità ad essere superate e inquadrare quasi esclusivamente nel c. 1095§§2-3 *CIC*. Appaiono poi particolarmente profonde le riflessioni di ADRIAN LORETAN-SALADIN su una analisi teologica del c. 1055 *CIC*⁷.

Il capitolo 2° (pp. 303-412) tratta del *ius connubii*, la preparazione al matrimonio unitamente a varie questioni particolari; in questo capitolo viene effettuata una riflessione sulle situazioni che portano al matrimonio tanto nella loro dimensione propedeutica e pratica⁸, che nella loro realtà di diritto a poterlo conseguire⁹. Particolarmente utile risulta l'*excursus* storico dell'argomento, effettuato da CARLOS LARRAINZAR¹⁰, come anche la riflessione di BENLLOCH POVEDA sulla realtà del matrimonio cristiano nel contesto della società moderna e ovviamente rispetto alla cultura giuridica che questa ha sviluppato¹¹; appare poi preciso per le indicazioni effettuate il contributo di WOJCIECH GÓRALSKI sulle presunzioni giuridiche esistenti nella realtà del matrimonio¹².

⁷ ADRIAN LORETAN-SALADIN, *Überlegungen zu den theologischen Grundlagen des can. 1055 C.I.C.*, pp. 83-99; l'autore effettua una analisi delle varie tradizioni cristiane in ordine al matrimonio in una dimensione storico-giuridica, ponendo particolare attenzione ai cambiamenti intervenuti nella Chiesa dopo il Concilio Vaticano II. Cfr. anche in tal senso GÉZA KUMINETZ, *Die Freie Wahl der Ehelichen Liebe und des Lebensstandes*, pp. 129-154; viene proposta una riflessione sugli aspetti di ordine istintuale, connessi alla realtà del matrimonio, ponendo particolare attenzione sul concetto di libertà interna ed esterna e sulla corretta identificazione degli impedimenti matrimoniali.

⁸ ARTURO CATTANEO, *Gli incontri di preparazione al matrimonio: importanza difficoltà e spunti di soluzione*, pp. 371-386; tale contributo pone l'attenzione sulla necessità di formare i futuri sposi sottolineando le difficoltà che principalmente si verificano in tali corsi ed evidenziando come nel contesto attuale, sia una precisa priorità pastorale; il contributo in maniera intelligente offre alcune idee sulle possibili soluzioni dei problemi considerati.

⁹ HÉCTOR FRANCESCHI F., *Il diritto al matrimonio e la sua protezione nell'ordinamento canonico*, pp. 305-325; l'autore presenta il sistema matrimoniale della Chiesa come una risposta alla necessità del diritto fondamentale al matrimonio ponendo l'attenzione sulle soluzioni adottate in concreto dai primi secoli alla normativa attualmente vigente.

¹⁰ CARLOS LARRAINZAR, *Sistematizaciones antiguas sobre el régimen del matrimonio*, pp. 387-410; viene presentato uno studio sul manoscritto BSB (della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco) Clm 22289 del XII secolo.

¹¹ ANTONIO BENLLOCH POVEDA, *Matrimonio cristiano ante la nueva cultura jurídica*, pp. 347-369; viene sottolineato in questo intervento come nella attuale cultura giuridica, la concezione cristiana del matrimonio e della famiglia vengano ad essere oggetto di interpretazioni tese a eliminarle e relegarle nel solo ambito privato.

¹² WOJCIECH GÓRALSKI, *Presunzioni giuridiche nell'ambito del diritto matrimoniale sostanziale nel Codice di Diritto Canonico del 1983*, pp. 327-346; l'A. evidenzia come nel codice del 1983 il legislatore abbia statuito una serie di presunzioni che ammettono certi fatti come dimostrati; tali statuizioni hanno una particolare rilevanza nell'ambito del diritto matrimoniale, sul quale l'autore effettua una approfondita analisi, evidenziando in particolare il can. 1060 *CIC*.

Il **capitolo 3°** (pp. 411-476) introduce il lettore ai vizi del consenso matrimoniale delineandoli nella loro dimensione generale: vengono evidenziati alcuni dei principali problemi attinenti ai capi di nullità matrimoniale, come nel contributo di RAFFAELE COPPOLA, che effettua una approfondita analisi del principio di autonomia e della relazione esistente fra i capi medesimi¹³; risultano particolarmente interessanti gli interventi di CARLOS BACCIOLI e CORRADO DASTOLI per l'approfondita analisi che fanno delle problematiche di natura psichica, e la presentazione delle scienze, quali medicina, psichiatria, psicologia, che nell'ultimo periodo hanno saputo dare rilevanti contributi al Diritto Matrimoniale Canonico¹⁴.

Il **capitolo 3.1** del volume primo (pp. 479-605), risulta essere un conseguente approfondimento logico del precedente; in particolare vengono approfondite le problematiche connesse alla incapacità di natura psichica. In tale capitolo gli Autori riescono a fornire una presentazione completa sui principi generali e contemporaneamente una approfondita analisi dei casi concreti. L'analisi delle principali cause di nullità, caratterizzate da attinenza alla sfera psichica, viene affrontata da JUAN IGNACIO BEÑARES nelle sue riflessioni sopra il discorso di BENEDETTO XVI alla Rota del 29 gennaio 2009¹⁵; parimenti una analisi profonda di tale tema viene effettuata da PAOLO BIANCHI e FRANCESCO VARDÈ che in particolare nel loro contributo tratteggiano, nelle sentenze *coram STANKIEWICZ*, la realtà del tema della immaturità e della incapacità di assumere le obbligazioni essenziali; nei loro contributi scientifici viene in particolare offerta una analisi cronologica dei temi trattati, tale da percepirne l'evoluzione e i cambiamenti¹⁶. In particolare nel capitolo vengono affrontate alcune

¹³ RAFFAELE COPPOLA, *Principio di autonomia e correlazione fra le fattispecie di nullità del consenso matrimoniale in diritto canonico*, pp. 413-426; in questo contributo viene effettuata una approfondita analisi della giurisprudenza rotale dal 1984 ai giorni nostri in cui vengono in particolare analizzate le sentenze di Mons. STANKIEWICZ: vengono trattate le problematiche relative ai principali capi di nullità del consenso matrimoniale evidenziando in particolare il principio di autonomia e il rapporto fra i capi stessi.

¹⁴ CARLOS BACCIOLI, *I contributi della Medicina, la Psichiatria, e la Psicologia al Diritto Matrimoniale Canonico*, pp. 427-454; ved. anche CORRADO DASTOLI, *Problemi irrisolti nelle relazioni oggettuali primarie, scelta "transferale" del partner e incapacità matrimoniale*, pp. 455-476 (questo ultimo intervento presenta una interessantissima descrizione della casistica, oltre che degli strumenti che vengono utilizzati nel contesto della analisi delle problematiche).

¹⁵ JUAN IGNACIO BAÑARES, *La incapacidad psíquica para contraer matrimonio. Consideraciones en torno al Discurso de Benedicto XVI a la Rota Romana el 29 de enero de 2009*, pp. 521-540; in particolare l'A. evidenzia la preoccupazione del Santo Padre BENEDETTO XVI per la moltiplicazione di queste cause nei tribunali.

¹⁶ PAOLO BIANCHI, *Il contributo di Mons. Stankiewicz sul tema della immaturità quale causa di nullità matrimoniale*, 497-520; Il contributo effettua una analisi giurisprudenziale e dottrinale sul tema della immaturità psicologica e psico-affettiva, quale possibile motivo di nullità matrimoniale ex can. 1095§§2-3. Ved. anche ELOY TEJERO, *El Magisterio Pontificio sobre la incapacidad de asumir las obligaciones esenciales*

problematiche specifiche e di grande attualità in ambito psichico e psicologico, come ad esempio l'incidenza di psicosi maniaco depressive, le anomalie sessuali e la dipendenza da internet¹⁷.

Volume secondo.

Tale volume prosegue nella trattazione degli argomenti del primo libro in ordine agli studi di diritto matrimoniale, e li amplia; in particolare il volume principia con il **capitolo 3.2** relativo all'errore: in tale capitolo viene effettuata una approfondita analisi sia dal punto di vista storico che giuridico. Nello specifico il tema viene affrontato da BARTOSZ NOWAKOWSKI che effettua una analisi rispetto al pensiero di Mons. ANTONI STANKIEWICZ¹⁸ o da ANNA SAMMASSIMO che evidenzia il concetto di *error iuris* negli scritti dello stesso¹⁹; il capitolo è corredato da una pregevole esposizione storica effettuata da JANUSZ KOWAL S.J., che in modo assai approfondito analizza l'*error simplex* sulle proprietà essenziali del matrimonio nella codificazione canonica del 1917²⁰.

Il **capitolo 3.3** (pp. 707-854), tratta della simulazione e delle esclusioni, con particolare riferimento agli elementi probanti sia nella attuale legislazione²¹

del matrimonio en las decisiones coram Stankiewicz, pp. 541-564.

¹⁷ GRZEGORZ LESZCZYŃSKI, *L'incidenza di psicosi maniaco-depressiva sul grave difetto di discrezione di giudizio*, pp. 479-496; in tale articolo, caratterizzato da una attenta analisi giurisprudenziale, viene evidenziato in particolare l'influsso della mania e della grave depressione rispetto alla possibilità di potere esprimere un valido consenso matrimoniale. Ved. FRANCESCO VARDE, *L'incidenza del Transessualismo nel matrimonio canonico*, pp. 565-586; FRANCESCO QUATTRONE, *Dipendenza da Internet: rilevanza nelle cause matrimoniali di nullità*, pp. 587-605; il contributo è particolarmente interessante quale esempio delle nuove forme di dipendenza, sia sotto l'aspetto comportamentale cognitivo e psicodinamico del soggetto interessato.

¹⁸ BARTOSZ NOWAKOWSKI, *Il concetto della retroattività nel can. 1098 del Codice del 1983 nel pensiero di S.E. Mons. Antoni Stankiewicz*, pp. 643-659; l'A. tratta il tema della retroattività, ex can. 1098 CIC (con particolare riferimento alla realtà del diritto matrimoniale) e all'acceso dibattito dottrinale emerso evidenziando a tale riguardo il pensiero di Mons. STANKIEWICZ.

¹⁹ ANNA SAMMASSIMO, *L'error iuris negli scritti di S.E. Rev.ma Mons. Antonio Stankiewicz*, pp. 687-703. La ricerca viene effettuata tramite l'approfondimento negli interventi e studi di Mons. STANKIEWICZ nell'analisi dell'*error iuris*, con un confronto in particolare del tema nel CIC del 1917 e del CIC del 1983.

²⁰ JANUSZ KOWAL, *"Error Simplex" sulle proprietà essenziali del matrimonio nella Codificazione del 1917*, pp. 661-686. L'A. presenta una approfondita ricerca sulla evoluzione storico-giuridica dell'errore, evidenziando in particolare il periodo della prima codificazione (1917) attraverso l'analisi di materiale documentale dell'Archivio della Pontificia Università Gregoriana, e dell'Archivio Segreto Vaticano. Ved. anche per una analisi storica JOSÉ MIGUEL VIEJO-XIMÉNEZ, *Non omnis error consensus euacuat. La C.26 de los Exserpta de Sankt Gallen (Sg)*, pp. 617-641. L'A. in particolare effettua una analisi comparativa delle tre versioni del passo citato del Decreto di GRAZIANO relativo alla influenza dell'errore nel consenso matrimoniale.

²¹ LYNDA ROBITAILLE, *Reflections on the implicit Positive Act of the Will*, pp. 781-805. L'A. stila un interessantissimo studio sulla realtà della moderna cultura Nord Americana e una indagine sull'impatto della cultura rispetto al consenso delle persone; in particolare viene effettuato un approfondito confronto fra i cc. 1101 e 1099 CIC 1983.

che in quella precedente²², così come considerati dalla Giurisprudenza della Rota; nello specifico viene particolarmente evidenziato il concetto di atto positivo di volontà, oltre che espliciti riferimenti alla esclusione della prole²³, alla esclusione della dignità sacramentale²⁴, alla esclusione della indissolubilità²⁵.

Il capitolo 4° (pp. 855-1126), evidenziando la realtà del matrimonio analizza la forma della celebrazione e l'obbligo della celebrazione civile; tale capitolo è assai articolato sia per i numerosi interventi che per la qualità degli interventi stessi.

La complessità del capitolo, pur nella gradevolissima esposizione e chiarezza degli interventi, viene data dalla estensione degli argomenti: in particolare viene effettuata una riflessione comparando più ordinamenti e sistemi giuridici, non solo nella attualità ma anche in una prospettiva *de iure condendo*²⁶; risulta molto interessante il contributo di ANDREJ SAJE per quanto attiene la normativa matrimoniale nella realtà del CCEO e del CIC²⁷, ma anche gli studi di JÓZEF WROCEŃSKI, DÁMIAN NEMEC, HUGO SCHWENDENWEIN e

²² SONIA REGGI, *Il requisito dell'atto positivo di volontà nel processo di codificazione del 1917*, pp. 729-752. Viene effettuata una ricerca storica sul tema della prova in sede giudiziale della simulazione del consenso nel periodo precedente la promulgazione del codice Piano Benedettino del 1917, e poi in quello successivo ad esso, con un approfondimento in particolare dell'iter di elaborazione della norma in oggetto. Ved. anche MONTSERRAT GAS AIXENDRI, *La formulacion del concepto "acto positivo de voluntad" contrario al matrimonio hasta el CIC 1983*, pp. 753-779; l'A. effettua una buona analisi storica che inquadra la strutturazione dottrinale della simulazione e il suo inserimento nel *Codex* 1917 sottolineando l'influsso decisivo del Card. GASPARRI nella redazione del can. 1086 e nella sua interpretazione.

²³ KLAUS LÜDICKE, *Fondamenti dell'efficacia invalidante dell'esclusione della prole sul matrimonio*, pp. 807-818. L'A. propone un approfondimento del concetto di *æqualitas iuris* nel matrimonio, spiegandone i fondamenti e indicandone l'utilità, con particolare riferimento ai casi del cd. "*pactum*" e della paternità responsabile.

²⁴ ANGELA PATRIZIA TAVANI, *L'esclusione della dignità sacramentale nella Giurisprudenza coram Stankiewicz*, pp. 835-854. L'analisi della sentenza coram STANKIEWICZ del 27 febbraio 2004 è il punto di partenza di questa riflessione che delinea in modo lucido la robusta preparazione di Mons. Stankiewicz, il quale nella redazione della medesima ha fatto ricorso sia agli insegnamenti espressi dal Magistero pontificio, che alla riflessione teologica; risulta quindi chiaro che detta sentenza viene ad essere considerata come una pietra miliare in questo campo poiché espone con chiarezza lo schema interpretativo del concetto di esclusione della sacramentalità.

²⁵ JAN KRAJCZYŃSKI, *Les présomptions de jure dans les causes des nullité de mariage ob exclusionem indissolubilitatis*, pp. 819-834.

²⁶ PIOTR KROCZEK, *Should Canonical Form Still Be Required for the Validity of Marriage? Te Future of Can. 1108 CIC 1983*, pp. 857-879. L'A. propone una sua personale riflessione sul rapporto fra la legge e la comunità dei credenti indicando come punto di riferimento il can. 1108 CIC e proponendo dopo l'analisi della normativa in oggetto, alcune prospettive e cambiamenti.

²⁷ ANDREJ SAJE, *Perchè la mancanza di un regolamento sul ministro della celebrazione del matrimonio nel CIC e nel CCEO?*, pp. 923-943. L'autore nel suo contributo analizza e compara la normativa codiciale del CIC e del CCEO e la dottrina relativa sul ministro della celebrazione nel matrimonio, ponendo in rilievo le differenze intercorrenti, ed in particolare la non totalmente condivisa definizione del termine "ministro".

HEINRICH MUSSINGHOFF sul matrimonio nella realtà della Germania, dell'Austria, della Polonia, e dei paesi europei dell'Europa dell'Est²⁸. I contributi apportati analizzano poi i problemi interecclesiali della forma canonica di celebrazione del matrimonio²⁹ oltre che in particolare la supplenza di facoltà per assistere al matrimonio.³⁰

Il capitolo 5° (pp. 1083-1106) tratta la realtà dei matrimoni misti in una duplice dimensione di dialogo interreligioso³¹, ma anche di analisi dei problemi concreti³².

Nel capitolo 6° (pp. 1127-1192) viene discussa e approfondita la problema dello scioglimento del vincolo e della separazione dei coniugi: il capitolo risulta particolarmente stimolante anche perchè tratta con precisione un argomento che presenta numerosi riscontri nella società odierna, non solo nella realtà della Chiesa, ma anche in quella civile; la tematica affronta la fine dell'unione nell'ottica dello scioglimento del vincolo in favore della Fede³³, ma

²⁸ JÓSEF WROCEŃSKI, *Le conseguenze canoniche e civili del matrimonio concordatario celebrato in Polonia*, pp. 1055-1079; l'A. evidenzia le conseguenze giuridiche, sia civili che canoniche, del matrimonio concordatario, derivante dalla stipula di un accordo fra la Santa Sede e la Repubblica di Polonia; nell'articolo vengono soprattutto considerate le motivazioni che hanno portato a tale accordo e agli obiettivi che si sono voluti realizzare in una dimensione di indipendenza e autonomia, delle realtà contraenti, ma contemporaneamente, anche come segno di una collaborazione fra lo Stato e la Chiesa Cattolica in Polonia. Ved. DAMIÁN NEMEC, *The situation of the Canonical Celebration of Marriage and of the Church Decision upon Matrimony in the Post Communist Countries in Europe Especially in the Concordat Agreements*, pp. 1033-1054; ivi l'A. evidenzia le relazioni intercorrenti fra la realtà del matrimonio e lo Stato, ponendo in particolare l'accento sul matrimonio canonico nella realtà dei paesi post comunisti, con riferimento agli accordi concordatari stipulati in essi. Cfr. HUGO SCHWENDENWEIN, *Das kirchliche Eherecht in der österreichischen Rechtsordnung von der Zeit der Aufklärung bis heute*, pp. 1005-1031; ved. HEINRICH MUSSINGHOFF, *Die Aufhebung des Verbots der kirchlichen Trauung vor der standamtlichen Eheschließung in Deutschland*, pp. 991-1004. L'A. effettua una analisi storica sulla realtà del matrimonio civile e matrimonio religioso in Germania dal 1875 ad oggi, evidenziando la profonda evoluzione sociale intervenuta e la posizione dei vescovi tedeschi nelle relazioni con lo Stato.

²⁹ URSZULA NOWICKA, *La forma canonica di celebrazione del matrimonio. Problemi interecclesiali*, pp. 903-921; l'articolo tratta con intelligenza e sensibilità un tema di grande attualità nel quale si evidenziano i rapporti fra realtà della Chiesa latina e orientale; in particolare sono interessanti gli interrogativi emersi e relativi alle modalità di celebrazione del matrimonio nel rapporto fra fedeli orientali domiciliati su territori della Chiesa latina.

³⁰ ANA LÍA BERÇAITZ DE BOGGIANO, *La suplencia de la potestad del can. 144. Su aplicación en el ámbito de la celebración del matrimonio canónico*, pp. 945-965; in particolare risulta interessante l'esposizione dell'argomento effettuata da MIGUEL ÁNGEL ORTIZ, *La supplenza di facoltà per assistere al matrimonio nella Giurisprudenza coram Stankiewicz*, pp. 967-990.

³¹ MARIA ELENA CAMPAGNOLA, *Matrimoni misti e dialogo interreligioso*, pp. 1083-1105; il contributo evidenzia gli studi sulle problematiche comuni relative al matrimonio e sugli Accordi intervenuti per la celebrazione dei matrimoni misti.

³² STEFANO TESTA BAPPENHEIM, *Fenotipi problematici in un caso di matrimonio celebrato da un sacerdote di rito caldeo fra un cattolico e un'ortodossa*, pp. 1107-1126.

³³ LUIGI SABBARESE, *Sciogliere il matrimonio in favore della Fede. Quaestiones Quaedam*, pp. 1129-1154.

anche analizzando il fenomeno della separazione nella realtà del diritto naturale e canonico³⁴. Appare particolarmente interessante il contributo di FRANCESCO FALCHI per quanto attiene l'educazione religiosa della prole e la separazione dei coniugi, in una analisi storica di lungo periodo³⁵.

Il capitolo 7° (pp. 1193-1246) è l'ultimo capitolo del secondo libro e sviluppa l'argomento della convalidazione del matrimonio: l'argomento è trattato con particolare interesse speculativo da KENNETH BOCCAFOLA³⁶, che allo stesso tempo propone riflessioni sui possibili sviluppi del tema trattato; assai interessante è il contributo di JOHN A. RENKEN per l'attualità dell'argomento delle "Civil Unions" con riferimento alle indicazioni della Segnatura Apostolica³⁷.

Volume Terzo.

Tale volume inizia a trattare il settore dedicato agli studi di diritto processuale; il capitolo 1° è riservato alla tutela dei diritti e il processo canonico vengono trattati i principi fondamentali del processo canonico nella loro dimensione ontologica³⁸ e concreta³⁹, oltre che una serie di studi dedicati alla figura del giudice nell'esercizio delle sue funzioni⁴⁰; in tale contesto risulta

L'A., partendo dalla analisi delle norme *Potestas Ecclesiae* del 2001, tratta alcune situazioni di diritto sostanziale e procedurale sottolineandone le realtà maggiormente problematiche in una prospettiva di futura ed ulteriore analisi; in particolare risulta interessante il riferimento alle questioni di competenza e agli eventuali conflitti che si possono verificare fra i Dicasteri della Curia Romana.

³⁴ JÓSEF KRZYWDA, *Separazione: diritto o dovere alla luce del diritto naturale e canonico*, pp. 1155-1170. L'A., sottolineando le caratteristiche essenziali del matrimonio nella sua dimensione di unità e indissolubilità, evidenzia contemporaneamente per cui la separazione, in determinati casi possa essere intrapresa.

³⁵ FRANCESCO FALCHI, *Educazione Religiosa della prole e separazione dei coniugi. Dallo jus decretalium al codice del 1983*, pp. 1171-1191. L'A., evidenziando la normativa codiciale dal 1917 al codice attuale, sottolinea i doveri incombenti ai genitori, con particolare riferimento al caso che fra gli stessi sia intervenuta separazione coniugale.

³⁶ KENNETH BOCCAFOLA, *Invalid Convalidation: A Legitimate Autonomous Ground of Marriage Nullity?* pp. 1195-1216. Effettuando una approfondita analisi della giurisprudenza, viene espressa dall'A., l'opinione che l'invalida convalidazione non costituisca capo autonomo di nullità, con la conseguenza che non dovrebbe essere ammesso dai tribunali ecclesiastici; l'A. altresì evidenzia che il capo di nullità che deve essere correttamente formulato è quello della simulazione.

³⁷ JOHN A. RENKEN, *The Subsequent Valid Celebration of "Civil Unions". Reflections on the Guidance of the Apostolic Signatura*, pp. 1217-1246.

³⁸ CHARLES J. SCICLUNA, *"Bonum Commune Ecclesiae" as a Criterion for Regimen and the Exercise of Rights in the 1983 Code of Canon Law*, pp. 1267-1292. L'A., partendo dal concetto di *bonum commune ecclesiae*, effettua alcune riflessioni sia rispetto alla classica tripartizione tra potere esecutivo, giudiziario e legislativo che nel contesto del concreto esercizio dei diritti dei fedeli con riferimento in particolare al can. 223 CIC.

³⁹ GIUSEPPE DELLA TORRE, *Qualche riflessione su processo canonico e principio del "giusto processo"*, pp. 1293-1310; questo contributo appare estremamente interessante per le riflessioni effettuate e per l'analisi della "ideale" dimensione processuale.

⁴⁰ GIANPAOLO MONTINI, *«Pro Tribunali Sedentes»: la "posizione" del giudice nel processo*, pp. 1339-1359. L'A. analizza una clausola con cui si introduce il dispositivo delle sentenze canoniche, evidenziandone

particolarmente stimolante il contributo di S.E.R. Mons. Prof. VELASIO DE PAOLIS⁴¹; il capitolo evidenzia altresì una parte dedicata al concreto esercizio del diritto con una serie di contributi dedicati alla giurisprudenza⁴², ai decreti⁴³, e alle delibere⁴⁴ della Rota Romana, oltre che una approfondita presentazione dei principi emersi nelle allocuzioni del Santo Padre BENEDETTO XVI alla Rota Romana⁴⁵. Appare molto interessante nel contesto del capitolo la riflessione di JUAN IGNACIO ARRIETA sulla natura e regime giuridico del foro interno⁴⁶.

Il capitolo 2° (pp. 1449-1484) è incentrato sulla storia del diritto canonico, nella sua duplice dimensione latina e orientale: i due autori che hanno dato il loro contributo hanno saputo fornire un assai pregevole quadro della dimensione del diritto processuale canonico.

Sua Em.^{za} Rev.^{ma} PÉTER ERDÖ, dona al lettore una magistrale presentazione dell'*iter* processuale del processo di canonizzazione di S. Elisabetta di Ungheria, delineando così un'evolgersi generale della procedura stessa⁴⁷.

l'origine nel diritto romano e la sua evoluzione sino ad oggi.

⁴¹ VELASIO DE PAOLIS, *Il Giudice è la stessa giustizia animata*, pp. 1311-1338. La riflessione del DE PAOLIS parte dalla constatazione della crisi del mondo moderno che si ripercuote anche nel diritto; l'autore quindi propone una riflessione sulla figura del giudice che deve essere riscoperta nell'ambito del diritto naturale e nell'ottica dell'antropologia cristiana, evidenziando che nel medesimo si devono evidenziare specifiche qualità, così come indicate nelle allocuzioni papali alla Rota Romana.

⁴² EDUARDO BAURA, *Riflessioni sul valore canonico della Giurisprudenza*, pp. 1387-1406. L'A. approfondisce un tema di grande rilevanza quale è la Giurisprudenza, cioè l'insieme di rationes giuridiche individuate nell'esercizio dello *ius dicere*; l'A. propone una approfondita riflessione sul valore canonico della giurisprudenza ed in particolare sulla giurisprudenza della Rota Romana, sottolineando l'importanza di questa nell'ambito dell'operato del giudice.

⁴³ DOMENICO TETI, *I Decreti del Decano della Rota Romana (1994-2007)*, pp. 1423-1445. L'A. analizza i decreti del Decano della Rota nella sua dimensione normativa evidenziandone la natura; in particolare si sottolinea la duplice interazione fra l'aspetto amministrativo e giudiziale.

⁴⁴ AGOSTINO DE ANGELIS, *Le Delibere del Collegio Rotale in materia di prassi processuale*, pp. 1407-1421. In questo contributo viene effettuata l'analisi di alcune recenti delibere del Collegio Rotale in tema di prassi processuale e concepite con l'idea di rendere più veloce il corso del processo matrimoniale; da tale punto di partenza e tramite un confronto con i principi generali del diritto processuale emergono interessanti quesiti.

⁴⁵ OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Le allocuzioni di Benedetto XVI alla Rota Romana*, pp. 1361-1385. In questo articolo vengono riprese le principali indicazioni di BENEDETTO XVI rispetto ai temi del matrimonio e della giustizia: in tal senso l'autore analizzando i temi del *munus petrinum*, dell'unitarietà della giurisprudenza, dei rapporti fra giustizia e Magistero, formula alcune proposte, in particolare sulla formazione dei giudici ecclesiastici.

⁴⁶ JUAN IGNACIO ARRIETA, *Il foro interno: natura e regime giuridico*, pp. 1249-1265. In tale contributo viene ribadita la differenza di significato del termine in ambito "civile" e in ambito canonico: l'accezione di questo al di fuori della Chiesa viene utilizzato per indicare la coscienza morale delle persone o le loro più intime scelte, mentre, in ambito canonico questo viene ad indicare, una modalità di azione della podestà ecclesiastica di giurisdizione (cfr. can. 129 CIC).

⁴⁷ PÉTER ERDÖ, *Il processo di canonizzazione di Santa Elisabetta di Ungheria: un caso speciale nel contesto della procedura*, pp. 1449-1475.

Il contributo di DANILO CECCARELLI MOROLLI, appare nel contesto del capitolo, estremamente articolato e preciso, evidenziando l'influsso dei *Basilikà* (Basilici) nel diritto processuale canonico orientale vigente, mostrando così chiaramente come i canoni processuali del *CCEO* posseggano ampiamente quale loro proprio substrato il *ius byzantinum*⁴⁸.

Il capitolo 3° (pp. 1485-2064) è dedicato al processo di nullità del matrimonio, e si suddivide in ulteriori due sub capitoli: uno dedicato alla cd. "fase statica" (p. 1485-1726) e uno dedicato alla "fase dinamica" (pp. 1727-2064).

Il capitolo 3.1 presenta i principi fondamentali che attengono all'argomento, evidenziando in primis la tutela del matrimonio⁴⁹ nel diritto processuale canonico e proseguendo poi con un approfondito esame di GINESIO MANTUANO sui modelli di matrimonio civile e canonico⁵⁰; in tale capitolo particolare rilevanza viene data da alcuni autori alla Istruzione «*Dignitas Connubii*», nella sua dimensione generale⁵¹ e nell'approfondimento degli aspetti di natura deontologica espressi dalla medesima⁵². Sempre nel medesimo capitolo viene evidenziato da ROBERTO SERRES l'apporto fornito dai Tribunali Ecclesiastici alla realtà della Famiglia, nei discorsi dei Sommi Pontefici alla Rota Romana⁵³; risulta assai interessante l'analisi di alcune specifiche realtà processuali

⁴⁸ DANILO CECCARELLI MOROLLI, *Cenni circa l'influsso dei "Basilikà" nel diritto processuale canonico orientale vigente*, pp. 1477-1484. L'A., profondo conoscitore dei diritti orientali ed in particolare del diritto bizantino, evidenzia in modo magistrale sia sotto il profilo storico che metodologico l'influenza della grande compilazione dei *Basilikà* (promulgata dall'imperatore LEONE VI nell'anno 888) nel *CCEO*, fornendo, al contempo, interessanti comparazioni fra *CCEO* e alcuni passaggi dei Basilici (*Basilikà*).

⁴⁹ REMIGIUSZ SOBĄSKI, *La tutela del matrimonio nel diritto processuale canonico*, pp. 1487-1504.

⁵⁰ GINESIO MANTUANO, *Modelli di matrimonio canonico e civile a confronto: nullità matrimoniali canonistiche ed invalidità civilistiche*, pp. 1505-1524; l'autore con precisione effettua una comparazione dei sistemi sottolineandone elementi comuni e differenze.

⁵¹ MARCO CANONICO, *L'Istruzione "Dignitas connubii" nel sistema delle fonti dell'ordinamento canonico*, pp. 1525-1541; Cfr. TORBJØRN OLSEN, *Prozessabgrenzung und Ökumene, zu Art. 3, § 2, der Instuktion "Dignitas connubii"*, pp. 1543-1564; ved. JEAN-PIERRE SCHOUPPE, *Le Défenseur du lien selon l'instruction "Dignitas Connubii" et la pratique des Tribunaux interdiocésains en pénurie de canonistes*, pp. 1645-1659.

⁵² GIOVANNI MOSCARELLO, *Appunti di Deontologia forense alla luce della Istruzione "Dignitas Connubii"*, pp. 1683-1708; ved. BRIAN FERME, *"Malitiosis litium protractionibus": an ethical standard for advocates and proctors*, pp. 1709-1724. Il contributo del FERME effettua una magistrale analisi storica-giuridica dei principi emersi dalla Costituzione *Properandum*, promulgata nel II Concilio di Lione del 1274, delineando importanti criteri etici per l'attività degli avvocati nei processi canonici.

⁵³ ROBERTO SERRES, *La contribución de los Tribunales Eclesiásticos a la familia en las Alocuciones de los Sumos Pontífices a la Rota Romana*, pp. 1565-1587. L'A. evidenzia che l'attività dei tribunali ecclesiastici non è di sola natura tecnica, o che come ritengono addirittura taluni, che abbia poco a che fare con la vita della Chiesa, o con la realtà della famiglia e del matrimonio; l'A. sottolinea invece, come ribadito dai Romani Pontefici, che l'attività dei tribunali ecclesiastici fornisce un apporto indispensabile al servizio del matrimonio e della famiglia. Viene infatti ribadito come l'attività dei tribunali deve svolgersi in un contesto di amore per la verità, interpretando correttamente la legge canonica sotto la guida del Magistero e della Chiesa.

relative alla competenza e alla giurisdizione effettuata da ANDRIY TANASIYCHUK⁵⁴ e JAN W.M. HENDRIKS⁵⁵, come del resto l'approfondita ed articolata analisi della figura del Curatore processuale nel contributo di ROBERT GOŁEBIOWSKI⁵⁶. Infine è da evidenziare il contributo di MASSIMO DEL POZZO, che in una prospettiva *de iure condendo*, prospetta un nuovo inquadramento della realtà del concetto di "Tribunale limitrofo"⁵⁷.

Il capitolo 3.2 analizza, invece, la fase dinamica del processo di nullità matrimoniale (pp. 1727-1862); questo capitolo appare particolarmente vivace dal punto di vista degli argomenti trattati: infatti nel medesimo sono evidenziati i principali temi del processo di nullità matrimoniale: da quelli eminentemente concreti della fase introduttiva del libello⁵⁸, alle motivazioni che devono animare il processo medesimo, alla definizione, nel contributo di Mons. GRZEGORZ ERLEBACH, degli aspetti normativi e dottrinali del "Caput" nelle cause di nullità matrimoniali⁵⁹.

La ricerca della verità costituisce il filo conduttore dell'intervento di ANNE ASSELIN⁶⁰ ed in particolare nel contributo di ALEKSANDRA BRZEMIA-

⁵⁴ ANDRIY TANASIYCHUK, *La competenza canonica del tribunale ecclesiastico cattolico circa la trattazione di una causa matrimoniale dei fedeli ortodossi*, pp. 1589-1599. L'A. effettua una analisi circa la competenza dei tribunali ecclesiastici cattolici nei confronti dei fedeli acattolici: dalla normativa da applicare e i principi ad essa relativi.

⁵⁵ JAN W.M. HENDRIKS, *Giurisdizione ecclesiastica e validità del matrimonio dei non cattolici*, pp. 1601-1625. Partendo dalla riflessione di teologi e canonisti e dalla normativa che si è sviluppata nel corso degli anni su quale diritto applicare al matrimonio di non cattolici, l'A. discute della applicazione di queste norme e della problematica ad essa connessa.

⁵⁶ ROBERT GOŁEBIOWSKI, *Abbozzo della figura del Curatore Processuale nella giurisprudenza rotale (1908-2008)*, pp. 1661-1681.

⁵⁷ MASSIMO DEL POZZO, *Dal "Tribunale limitrofo" al "Tribunale sussidiario": una proposta di migliore sistemazione concettuale della nozione*, pp. 1627-1644. L'A. tratta della figura del tribunale limitrofo, così come indicata dall'art. 24§1 dell'Istruzione «*Dignitas Connubii*» nella sua dimensione dottrinale e di concreta applicazione.

⁵⁸ AUGUSTINE MENDOCA, *Rotal Jurisprudence on admission/rejection of an introductory "libellus" in marriage nullity causes*, pp. 1727-1752. L'A. analizzando gli elementi che caratterizzano il libello introduttivo del giudizio sottolinea che, in carenza degli elementi ritenuti imprescindibili, il medesimo possa essere respinto; nel contributo si evidenzia, in un approfondimento di dottrina e giurisprudenza, come tale decreto di reiezione debba essere motivato poiché in caso contrario, lo stesso è soggetto a rimedi appropriati.

⁵⁹ GRZEGORZ ERLEBACH, *Il "caput" nelle cause di nullità matrimoniale. Abbozzo degli aspetti normativi e dottrinali*, pp. 1753-1772. L'A. effettua una analisi dottrinale e giurisprudenziale, del concetto di "caput nullitatis" nelle cause di nullità matrimoniale; in particolare dallo studio emerge un quadro non omogeneo, per quanto riguarda il confronto dei concetti di *caput nullitatis* e di *causa petendi*, e del ruolo da attribuire al fatto giuridico nei confronti del capo di nullità.

⁶⁰ ANNE ASSELIN, *Questions choisies sur la procédure de nullité de mariage en première instance: à la recherche de la vérité et de la justice*, pp. 1773-1793. L'A. effettua una approfondita disamina dal punto di vista storico-giuridico della attività dei tribunali ecclesiastici, nella sua dimensione teorica e pratica; in

BONAREK⁶¹ ove tale ricerca si incontra nello specifico del mistero della persona umana e della sua realtà matrimoniale.

Particolare spazio è dato alla analisi della fase istruttoria nella quale, le parti, le loro dichiarazioni⁶², vengono analizzati.

Volume Quarto.

Tale volume prosegue l'analisi del capitolo 3.2 relativo alla fase dinamica del processo di nullità matrimoniale; il capitolo si caratterizza per la vasta gamma di risvolti processuali che vengono portati all'attenzione del lettore: in tale disamina viene preliminarmente analizzata la problematica connessa con la produzione dei documenti⁶³, e quindi sviluppata la tematica relativa ai criteri del giudice nell'assumere la perizia nelle cause di nullità matrimoniale per vizi del consenso⁶⁴.

Connessa con la figura del giudice viene proposto uno studio da parte di RAFAEL RODRIGUEZ-OCANA, sopra la necessità di motivare i decreti giudiziali, con una buona analisi della relativa dottrina⁶⁵ e un pregevole contributo di JOHN

particolare vengono ribaditi i principi che animano tale attività e precisamente la ricerca della verità, il fine della giustizia e la protezione dei diritti dei soggetti coinvolti.

⁶¹ ALEKSANDRA BRZEMIA-BONAREK, *Objektive Wahrheit in Prozessen mit dem Klagegrund des Konsensmangels*, pagg.1795-1812. In questo contributo viene evidenziata la difficoltà della ricerca della verità nelle cause di nullità matrimoniali riguardanti il can. 1095 CIC; l'A. sottolinea come il risultato della ricerca del giudice debba essere costituito sulla base della realtà dell'uomo nella sua relazione matrimoniale con un'altra persona, e poiché i fatti che riguardano tale relazione sono riferiti soggettivamente, spesso è difficile giungere alla certezza morale. In tale senso si evidenzia quindi che la verità è raggiungibile tramite l'oggettivazione delle prove da parte del giudice e poi alla successiva attribuzione di un caso concreto alla norma astratta secondo i dettami stabiliti dalla normativa codiciale.

⁶² GIANNA PAGANIN, *Le dichiarazioni delle parti e il loro valore probatorio nel processo canonico di nullità matrimoniale*, pp. 1813-1832. Lo studio presenta una analisi della normativa, sottolineando i profondi cambiamenti intervenuti e il ribaltamento della precedente concezione che stabiliva la presunzione di mendacità a carico delle dichiarazioni delle parti, alle quali ora si assegna un valore centrale. Ved. GIUSEPPE PUTRINO, *L'inattendibilità processuale delle parti*, pp. 1833-1853. L'A. effettuando una analisi della fase istruttoria sottolinea i doveri incombenti alle parti nel riferire i fatti, sia da un punto di vista pratico che etico, evidenziando suggerimenti concreti; in particolare vengono analizzate alcune situazioni pratiche nelle quali l'autore si è trovato a confrontarsi.

⁶³ PIERO ANTONIO BONNET, *La prova per documenti*, pp. 1863-1879. L'A. analizza l'uso della prova nel giudizio ecclesiale individuando il nucleo di ciò che qualifica un documento e confrontandolo con la prova testimoniale; in particolare vengono analizzati i vari tipi di documenti che vengono utilizzati e il valore probatorio che gli stessi possono assumere.

⁶⁴ DAVIDE SALVATORI, *I criteri del Giudice nell'assumere la perizia (psichiatrica/psicologica) all'interno del processo di nullità matrimoniale per vizi del consenso*, pp. 1881-1903. L'A. effettua un articolato studio sul tema del can 1575 CIC, analizzando e confrontando i codici del 1917 e 1983, oltre che una selezione di sentenze rotali dal 1984 al 2008, per proporre poi i criteri secondo i quali sia lecito al giudice assumere la perizia di parte.

⁶⁵ RAFAEL RODRÍGUEZ-OCANA, *La motivación de los decretos judiciales. Principios para determinar qué decretos deben motivarse*, pp. 1905-1918. L'A., offrendo una panoramica concreta del tema, ne evidenzia anche i principi dottrinali, dai quali si evince la necessità della motivazione in un decreto giudiziale.

P. BEAL sugli aspetti pratici della applicazione del c. 291 della «*Dignitas Connubii*»⁶⁶.

Nella analisi delle situazioni che si determinano nell'*iter* processuale appare rilevante l'intervento di ALBERTO PERLASCA sul problema della rimozione del "*vetitum*"; tale analisi evidenzia le situazioni che si determinano e propone alcune considerazioni che emergono dalla prassi⁶⁷.

Come evidenziato in precedenza, viene sottolineata la problematica connessa alla possibilità di ricorrere contro le decisioni emesse nel grado precedente, con particolare riferimento al ricorso straordinario della revisione⁶⁸ oltre che alla Segnatura Apostolica contro il diniego del nuovo esame della causa da parte della Rota Romana⁶⁹.

Vista la particolare rilevanza della delibazione della Sentenza di nullità matrimoniale canonica risulta di grande attualità il contributo di HANNA ALWAN⁷⁰. Ed egualmente interessante è quanto scritto da ORIANA COLLA – la quale analizzando la fine della procedura di nullità matrimoniale – evidenzia il caso particolare di delibazione della sentenza di nullità *post mortem coniugis*⁷¹.

Il capitolo 4° (pp. 2067-2106) tratteggia i particolari delle altre

⁶⁶ JOHN P. BEAL, *Conformity of sentences: practical issues in the application of "Dignitas Connubii" Art. 291*, pp. 1965-1987. Viene effettuata l'analisi del can. 291 della «*Dignitas Connubii*», riprendendo l'opinione di S.E.R. Mons. STANKIEWICZ, così come espressa nella giurisprudenza della Rota, sulla natura della conformità equivalente.

⁶⁷ ALBERTO PERLASCA, *Il "vetitum" di passare a nuove nozze: un problema ancora aperto*, pp. 1919-1944. A fronte dell'elevato numero di cause aventi ad oggetto il can. 1095§§2-3, si è riscontrato un aumento dei divieti di passare a nuove nozze; l'autore, sottolineando che ad oggi sull'argomento non vi è molta chiarezza ha colto alcuni aspetti che si evidenziano nella prassi, indicando alcune possibili soluzioni. Ved. anche CARMEN PEÑA, "*Ius Connubii*" y "*Vetitum*" judicial. *Puede imponerse el veto a la parte "no causante" de la nulidad matrimonial?*, pp. 1945-1963; l'articolo pone degli interrogativi sulla relazione esistente fra il *vetitum* e lo *jus connubii*, analizzando sia gli aspetti di principio che di riscontro concreto.

⁶⁸ CARLOS M. MORÁN, *El recurso extraordinario de revisión, y el respeto por la verdad judicial*, pp. 2011-2030. Nel contributo vengono trattati i presupposti per la *nova causa propositio*, con particolare riferimento ai soggetti legittimati a proporlo e alle condizioni processuali perchè possa essere attivato.

⁶⁹ FRANS DANEELS, *Il ricorso alla Segnatura Apostolica contro il diniego del nuovo esame da parte della Rota Romana. Alcune osservazioni.*, pp. 2031-2052. Vengono evidenziate nel contributo le relazioni e le problematiche esistenti fra il Tribunale della Rota Romana e quello della Segnatura Apostolica, con riferimento alla *nova causae propositio*; in particolare viene effettuata una analisi storico-giuridica e un approfondimento giurisprudenziale sul tema che a tutt'oggi, come evidenziato, necessita di un approfondimento.

⁷⁰ HANNA ALWAN, *L'incompatibilità delle cause sugli effetti civili del matrimonio con la conferma per decreto in appello*, pp. 1989-2009; nel contributo vengono analizzate in particolare le possibili soluzioni procedurali volte a garantire uno svolgimento rapido dei processi e la natura delle *cause iurium*, senza che venga violato il diritto di difesa delle parti.

⁷¹ ORIANA COLLA, *La delibazione della sentenza ecclesiastica di nullità del matrimonio "post mortem coniugis"*, pp. 2053-2063; l'A., in modo articolato, ha analizzato un tema sul quale esiste poca documentazione e giurisprudenza, evidenziando gli attuali orientamenti della Suprema Corte di Cassazione.

procedure matrimoniali proponendo una articolata riflessione di MARIO FERRANTE sulle possibili relazioni fra il processo di dispensa *super rato* e il processo di nullità matrimoniale⁷²; in tale contesto appare particolarmente degno di rilievo il contributo di JOAQUÍN LLOBELL riguardo l'analisi dell'istituto della separazione dei coniugi, per la qualità delle argomentazioni giuridiche, e per la riflessione di ordine pastorale proposta⁷³.

Il capitolo 5° propone una analisi del processo e delle procedure penali, ove spicca in particolare per la qualità del contributo giuridico, nei suoi aspetti dottrinali e di prassi, la riflessione di FRANCESCO J. RAMOS⁷⁴; sempre connesso con il tema della indagine previa sono evidenziati nel lavoro di ANZELM SZABOLCS SZUROMI, alcuni aspetti relativi alla dimostrazione degli eventi⁷⁵, oltre che in quello di ANTONIO INTERGUGLIELMI, che tratta gli aspetti connessi alle garanzie per l'indagato⁷⁶; connesso con questo argomento, viene effettuato un approfondimento nella realtà specifica dei religiosi da parte di MAREK STOLOKLOSA⁷⁷.

Sempre connesso con il tema del diritto processuale penale, particolarmente stimolante è la riflessione fornita da JOSÉ LUIS SÁNCHEZ-

⁷² MARIO FERRANTE, *Nullità matrimoniale e dispensa "super rato": tra pregiudizialità e possibile coesistenza*, pp. pp. 2067-2086; nell'articolo vengono analizzate le interazioni fra il processo di dispensa *super rato* e il processo di nullità matrimoniale, non solo nella loro dimensione teorica, ma soprattutto pratica, e con riferimento ai riscontri civilistici.

⁷³ JOAQUÍN LLOBELL, *I procedimenti di separazione giudiziale*, pp. 2087-2106. L'A. evidenzia come nell'ambito della realtà matrimoniale assumano particolare importanza i possibili rimedi alla crisi del rapporto; viene in tale contesto analizzato l'istituto della separazione e la sua importanza in relazione alla pastorale del matrimonio.

⁷⁴ FRANCISCO J. RAMOS, *La investigación previa en el Código de Derecho Canónico (CIC, cc. 1717-1719)*, pp. 2109-2134. L'A., con la maestria che da sempre lo contraddistingue in ambito processuale, effettua una analisi dei problemi che si riscontrano nella investigazione previa del processo penale effettuando inoltre una analisi dei criteri che differenziano la Investigazione previa da altre istituzioni analoghe.

⁷⁵ ANZELM SZABOLCS SZUROMI, *Le particolarità dell'indagine previa nel processo penale canonico*, pp. 2135-2143. L'A. evidenzia i principi che animano l'indagine previa, sottolineando la necessità che la medesima una volta dimostrati gli avvenimenti, le circostanze, e l'eventuale imputabilità possa permettere all'Ordinario quale concreto provvedimento adottare.

⁷⁶ ANTONIO INTERGUGLIELMI, *Le questioni della definizione dei limiti e della sufficienza delle garanzie per l'indagato nello svolgimento dell'indagine previa "ex can 1721, CIC"*, pp. 2145-2166. Risulta particolarmente interessante ed attuale l'analisi normativa e giurisprudenziale effettuata dall'A. poiché approfondisce le relazioni esistenti fra *notitia criminis* originata da un procedimento penale avviato dall'autorità statale e le valutazioni effettuate dall'Ordinario; l'intervento si caratterizza per l'approfondimento delle problematiche connesse al rapporto fra doveri dell'Ordinario nei confronti della comunità a lui affidata, e dei suoi chierici, rispetto ai predetti procedimenti penali della autorità statale.

⁷⁷ MAREK STOLOKLOSA, *Il ruolo del superiore maggiore nel processo di dimissione dei religiosi dell'istituto*, pp. 2215-2233. Il contributo evidenzia la funzione del Superiore Maggiore degli Istituti Religiosi nella dimissione dei religiosi dall'Istituto approfondendo i tre casi previsti dalla normativa codiciale ed evidenziando inoltre la difesa dei diritti del soggetto interessato all'indagine.

GIRÓN sulla prescrizione dell'azione criminale⁷⁸, oltre che quella di ZBIGNIEW SUCHECKI sulla inflizione delle pene⁷⁹.

Il capitolo 6° tratta, invece, dei procedimenti e dei processi contenziosi amministrativi evidenziando nell'intervento di KURT MARTENS la necessità della protezione dei diritti dei soggetti del procedimento amministrativo⁸⁰. Sempre in tema di *ius administrativum* risulta particolarmente strutturato e preciso l'intervento di JAVIER CANOSA poiché evidenzia come le modalità procedurali, ed in particolare il "principio di formalità adeguata" siano strumento per realizzare concretamente la giustizia, anche attraverso una reale partecipazione dei fedeli e l'ausilio di una buona organizzazione⁸¹. E parimenti interessanti sono le riflessioni di RENZO REMOTTI relativamente al fatto che nel processo amministrativo canonico vi siano ancora "territori inesplorati"; infatti l'autore pone in particolare l'accento sopra le figure dei soggetti che possono intervenire nel processo medesimo⁸². Conclude, più che degnamente tale capitolo, il contributo di SALVATORE BERLINGÒ che in modo particolare analizza il titolo IV della *Lex* propria della Segnatura Apostolica; in tale intervento caratterizzato da una articolata analisi giuridica l'autore esplora magistralmente gli ambiti dottrinali, di prassi e giurisprudenziali del tema⁸³.

Infine nel capitolo 7° (pp. 2325-2406) vengono analizzate le altre procedure; tale capitolo risulta essere particolarmente utile in quanto i temi trattati da un lato si distaccano alquanto dai precedenti, ma dall'altro

⁷⁸ JOSÉ LUIS SÁNCHEZ-GIRÓN, *Algunos interrogantes en la disciplina codicial sobre la prescripción de la acción criminal*, pp. 2167-2185. L'A. sottolinea come l'attuale normativa relativa alla prescrizione della azione criminale susciti diversi interrogativi; dopo una approfondita analisi del problema vengono proposte alcune possibili soluzioni, anche in un ottica di cambiamento normativo.

⁷⁹ ZBIGNIEW SUCHECKI, *L'inflizione delle pene, con particolare riferimento al processo penale canonico*, pp. 2187-2213. L'A. propone una approfondita analisi della realtà del processo canonico, evidenziando la sua origine, i suoi principi ispiratori e i diritti che vuole proteggere; contemporaneamente ne delinea le principali figure e le attività ad esse connesse.

⁸⁰ KURT MARTENS, *From hierarchical recourse to alternative conflict resolution: a blessing or a curse?*, pp. 2237-2257.

⁸¹ JAVIER CANOSA, *Il principio di formalità adeguata nel procedimento di formazione degli atti amministrativi del diritto canonico*, pp. 2259-2277. Il contributo in particolare approfondisce il concetto della necessità della formalità procedurale non solo nel contesto del processo canonico, ma anche in particolare nel diritto amministrativo canonico.

⁸² RENZO REMOTTI, *I soggetti del processo canonico amministrativo*, pp. 2301-2321; l'A. sottolinea, come la giustizia amministrativa sia ancora una branca del Diritto Canonico che presenta ambiti che devono essere definiti, poiché anche nei codici latino e orientale non sono riscontrabili tutti gli elementi normativi.

⁸³ SALVATORE BERLINGÒ, *La competenza di legittimità e di merito della Segnatura Apostolica secondo la "Lex propria"*, pp. 2279-2299. L'A., partendo all'esame del Titolo IV della *Lex* propria della Segnatura Apostolica, formula alcuni interessanti interrogativi sull'ampliamento della giurisdizione di merito e delle funzioni, identificando le possibili problematiche connesse fornendo un quadro nitido e stimolante.

rappresentano una continuazione ideale dei precedenti.

Approfondito è l'intervento di JOSÉ LUIS GUTIERREZ⁸⁴ che descrive il ruolo della Commissione Storica nelle cause di Canonizzazione, così come l'analisi storica effettuata da NICOLA PICARDI⁸⁵ relativa alla nascita del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano e ai problemi di giurisdizione e competenza determinatisi nella fase successiva alla cessazione dello Stato Pontificio. Risulta essere un esempio della attività a cui tende la Chiesa, la descrizione effettuata da DAVIDE DI GIORGIO, del compito del giudice di favorire la concordia, tramite il ricorso alla transazione⁸⁶. Esemplificativo di questo principio è lo studio effettuato da SERGIO AUMENTA sulla risoluzione delle controversie innanzi all'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica⁸⁷.

Come il lettore stesso potrà notare, in questa pregevolissima raccolta dedicata a S.E.R. Mons. Prof. STANKIEWICZ, troviamo un elemento comune: quello della comparazione del diritto processuale canonico, ed in particolare del diritto matrimoniale canonico con altri ordinamenti e altre scienze. Ritengo che tale impostazione bene rifletta la figura dello STANKIEWICZ, che nella sua attività di giudice e di insigne giurista ha sempre saputo cogliere quei "cambiamenti dei tempi" e delle situazioni che gli hanno permesso di essere giustamente additato come esempio del giurista; questo filo conduttore, sapientemente, tenuto dai curatori dell'opera è – a mio parere – un po' il fulcro di tutto il libro; del resto studiare e applicare il diritto canonico, oggi, implica sempre di più la conoscenza di altri ordinamenti e scienze. Ma l'altro aspetto da sottolineare di questa selezione di Studi, è la sua stessa impostazione che permette in modo organico di approfondire temi di grande attualità e interesse in modo stimolante, ed inoltre fornisce al lettore le possibili prospettive di cambiamento. Infine, occorre rimarcare che tutta l'opera è corredata, da parte

⁸⁴ JOSÉ LUIS GUTÉRREZ, *La commissione storica nelle cause di canonizzazione*, pp. 2325-2345; l'A. fornisce indicazioni sulla evoluzione della materia da BENEDETTO XIV ai giorni nostri fornendo indicazioni metodologiche oltre che una analisi della normativa attualmente vigente.

⁸⁵ NICOLA PICARDI, *La preistoria del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano*, pp. 2397-2405; lo studio risulta estermamente interessante affrontando il problema della giurisdizione per quanto concerne l'esecuzione dei testamenti del Cardinale ANTONELLI e di S.S. PIO IX, così come la controversia MARTINUCCI/THEODOLDI (*praesertim* pp. 2402-2405).

⁸⁶ DAVIDE DI GIORGIO, *La conclusione della lite tramite transazione*, pp. 2347-2362.

⁸⁷ SERGIO AUMENTA, *La risoluzione delle controversie innanzi all'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica*, pp. 2363-2396; l'A. affronta, magistralmente, i cambiamenti intervenuti nella procedura per risolvere le controversie tra i lavoratori dipendenti e le Amministrazioni (come soggetti di tale rapporto vengono intesi coloro che prestano lavoro alle dipendenze della Curia Romana, del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e degli Organismi o Enti gestiti amministrativamente, in modo diretto dalla Sede Apostolica).

degli Autori partecipanti, da un notevole apparato di note a piè di pagina in cui figurano sia commenti esplicativi che ampi riferimenti bibliografici. Dunque, la presente opera realizza un contributo scientifico di grande valore e pregio, in grado di fornire così al lettore spunti bibliografici per opportuni e futuri approfondimenti oltre che sottoporre all'attenzione del canonista e del giurista una serie di tematiche di fondamentale importanza.

Pertanto si formulano ai curatori dell'opera, e a tutti gli Autori che hanno partecipato con i loro contributi, i migliori auguri e rallegramenti per aver realizzato tale impresa scientifica, in cui si riflette oltre che la loro professionalità e competenza, anche la loro passione, unitamente alla stima ed al devoto affetto nei confronti di un insigne giurista, anzi di un Maestro, quale è ANTONI STANKIEWICZ.

GUIDO AGOSTI